



RESTA IN ASCOLTO!

SULLE ORME DI SAN PAOLO.



SUSSIDIO CAMPO SCUOLA ACR 2021



PRESENTAZIONE

***"Queste dunque le tre cose che rimangono:
la fede, la speranza e la carità;
ma di tutte più grande è la carità!"
(1 Cor, 13)***

Con le parole di San Paolo che chiudono "l'inno all'Amore" vogliamo invece aprirci all'esperienza pensata per i bambini e ragazzi dell'Acr in questa estate eccezionale in cui davvero possiamo sperimentare quanto le parole dell'Apostolo delle genti possano edificare la nostra vita e il nostro servizio educativo che si traduce in gesti di carità verso le nostre comunità parrocchiali, l'Ac e soprattutto i bambini che ci sono affidati e che siamo chiamati a raggiungere con tanta passione ed entusiasmo per continuare a raccontare loro la bellezza di una vita capace di mettere al centro fede, speranza e carità. Al termine del cammino annuale che ha visto gli acrrini indossare i panni del giornalista per scrutare la bellezza che si cela dietro ogni notizia e diventare a loro volta narratori di buone notizie, il tempo dell'estate eccezionale non poteva che vedere come compagno di viaggio Paolo di Tarso: un campione di santità cui ispirarsi per arrivare a vivere la propria vita nella vera felicità.

Gli educatori saranno chiamati a far confrontare ai ragazzi la propria vita con quella di Paolo da persecutore e nel momento della conversione. A quale Paolo si sentono più vicini? Da questo confronto dovrebbe emergere se e in quali circostanze i ragazzi hanno sentito di aver incontrato Gesù nella loro vita, e se questo ha portato dei cambiamenti, anche piccoli. Il ricco epistolario paolino altro non è che il racconto dell'esperienza di una chiamata di Gesù che ci invita a incontrarlo e a conoscerlo

Il presente sussidio segue una struttura molto semplice: vengono proposte 14 tappe da poter svolgere in altrettanti mezze giornate o 7 giornate intere; ogni tappa si divide in preghiera, ambientazione, attività/laboratorio creativo, grande gioco (ovviamente il tutto accompagnato da bans e musica).

Insomma, si può tranquillamente adattare alle varie esigenze delle associazioni parrocchiali da allineare necessariamente ai protocolli per la gestione delle attività oratoriali.

Questa estate sia davvero per noi l'occasione per poter "stare" con i bambini e ragazzi dell'Acr, accompagnarli in un'esperienza di fraternità e crescita comune, divertirci insieme a loro con la compagnia di San Paolo che ci ripete: resta in ascolto!

Buona estate eccezionale e buon campo scuola!

Gli amici dell'equipe diocesana Acr

ANGOLO PER L'EDUCATORE

Paolo nasce intorno al 10 d.C. nella rinomata Tarso di Cilicia. È cresciuto a Gerusalemme ed è stato educato da Gamaliele che lo istruì facendolo diventare una persona colta e che gli insegnò a



osservare scrupolosamente la legge che rappresentava il cammino per ottenere la salvezza. Fin dalla giovinezza appartenne al gruppo dei farisei e rimase sempre fedele a Dio, vedendo nella nascita e diffusione della religione cristiana una minaccia alla legge che gli era stata insegnata. La reazione a tutto questo fu l'inizio delle persecuzioni di Paolo nei confronti dei cristiani, rinchiodendoli in prigione, torturandoli e obbligandoli a bestemmiare contro Gesù. Tuttavia, prima di portare a compimento la sua missione, gli accadde qualcosa di inaspettato. Mentre era diretto a Damasco, dove c'era una delle più grandi comunità cristiane, fu avvolto da una luce accecante, cadde da cavallo e sentì una voce che, in ebraico, gli diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? Io sono quel Gesù che tu perseguiti...ma ora alzati e sta in piedi." Dopo questo episodio Paolo rimase cieco per tre giorni e, quando ebbe riavuto la vista, iniziò la sua missione per Gesù.

Focus

Ogni tappa ha come filo rosso una delle lettere di San Paolo (in totale 7) e prevede un'ambientazione introduttiva che è divisa in due parti da proporre in momenti diversi se il campo ha durata di 7 giorni o in due giornate consecutive nel caso la durata fosse di 14 giorni.

AMBIENTAZIONE 1: in una parte visibile della stanza, vengono appese 7 buste. In ciascuna busta è contenuto il destinatario della lettera di Paolo del giorno.

Prima dell'inizio dei laboratori, durante l'ambientazione, si apre una busta, si scopre il destinatario e, con la visione di un video o attraverso il racconto dell'educatore, viene presentata la lettera che guiderà la giornata di campo.

AMBIENTAZIONE 2: attraverso piccole attività, i ragazzi riflettono sul brano guida del giorno.



Prima lettera ai Tessalonicesi (I PARTE)

PREGHIERA

Canto

P- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T- Amen.

P- Il Signore sia con tutti voi.

T- E con il tuo Spirito.

Introduzione

G- Cari ragazzi, inizia oggi il nostro campo, sarà un cammino che seguirà i passi e le testimonianze che San Paolo, l'Apostolo delle genti, ha lasciato a noi, vivendo alla sequela di Gesù. Lasciamoci guidare in questo percorso dalla luce e dalla voce del Signore, che San Paolo udì nella strada che lo portava a Damasco.

L- Dalla prima lettera di San Paolo ai Tessalonicesi (1Ts 6-13)

⁶Ma, ora che Timòteo è tornato, ci ha portato buone notizie della vostra fede, della vostra carità e del ricordo sempre vivo che conservate di noi, desiderosi di vederci, come noi lo siamo di vedere voi. ⁷E perciò, fratelli, in mezzo a tutte le nostre necessità e tribolazioni, ci sentiamo consolati a vostro riguardo, a motivo della vostra fede. ⁸Ora, sì, ci sentiamo rivivere, se rimanete saldi nel Signore. ⁹Quale ringraziamento possiamo rendere a Dio riguardo a voi, per tutta la gioia che proviamo a causa vostra davanti al nostro Dio, ¹⁰noi che con viva insistenza, notte e giorno, chiediamo di poter vedere il vostro volto e completare ciò che manca alla vostra fede?

¹¹Voglia Dio stesso, Padre nostro, e il Signore nostro Gesù guidare il nostro cammino verso di voi! ¹²Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, ¹³per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e

Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

Salmo

¹ Acclamate a Dio da tutta la terra,

² cantate alla gloria del suo nome, date a lui splendida lode.

³ Dite a Dio: «Stupende sono le tue opere!

Per la grandezza della tua potenza a te si piegano i tuoi nemici.

⁴ A te si prostri tutta la terra,

a te canti inni, canti al tuo nome».

⁵ Venite e vedete le opere di Dio, mirabile nel suo agire sugli uomini.

⁶ Egli cambiò il mare in terra ferma, passarono a piedi il fiume; per questo in lui esultiamo di gioia.

⁷ Con la sua forza domina in eterno, il suo occhio scruta le nazioni; i ribelli non rialzino la fronte.

⁸ Benedite, popoli, il nostro Dio, fate risuonare la sua lode;

⁹ è lui che salvò la nostra vita e non lasciò vacillare i nostri passi.

Gloria al Padre...

Riflessione del celebrante

T- Padre nostro

Orazione

P- Signore, eccoci qui davanti a te, oggi comincia per noi un'esperienza nuova che sarà soprattutto un'occasione per conoscerti. Signore facci sperimentare che Tu, in tanti modi, sei accanto a noi e parli alla nostra vita. La tua parola entri dentro di noi e ci insegna a dire un "grande sì".

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

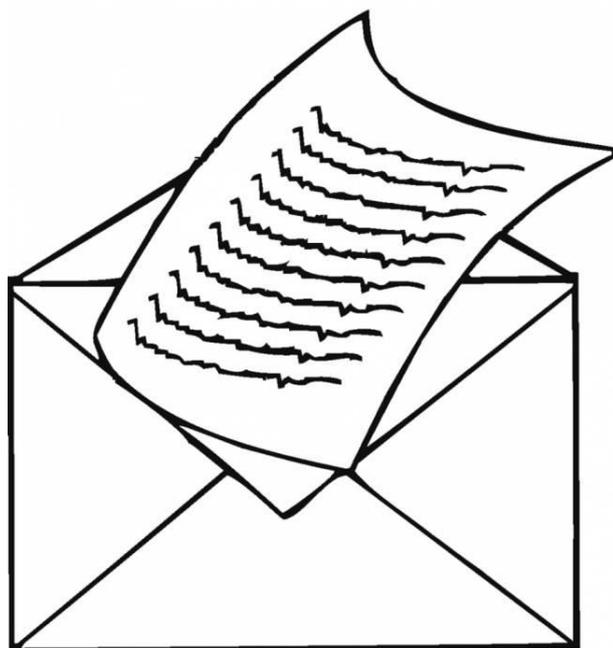
T-Amen

Benedizione e canto



Prima Lettera ai Tessalonicesi

<http://www.bibbia.it/Lettere-di-Paolo-ai-Tessalonicesi.html>



AMBIENTAZIONE 1

In questa lettera, Paolo ringrazia Dio per i credenti di Tessalonica, per come hanno accolto la buona notizia del Vangelo e sono divenuti, quindi, un esempio per altri che lo vorrebbero ascoltare. Nella prima sezione della lettera, l'apostolo spiega loro come affrontare con fermezza le avversità che stanno attraversando. La seconda sezione inizia con un'esortazione ad una vita santa. Paolo arriva poi a parlare del ritorno di Cristo e questo gli offre l'occasione per esortarli ad una vita vigilante. Il motivo di questa sezione, dedicata agli avvenimenti futuri, sembra dovuto alla preoccupazione di alcuni cristiani di Tessalonica per la sorte di quelli che, nella loro comunità, erano morti prima del ritorno di Cristo. Paolo chiarisce che coloro che muoiono prima di questo evento parteciperanno ugualmente alla sua venuta.

Si può proporre la visione del video a questo link https://www.youtube.com/watch?v=1y9bGrSBF_A

Proclamazione della Parola 1Ts 3, 6-13

LABORATORIO

Grazie-mente

Obiettivo

Il ragazzo impara a dire grazie anche dopo aver vissuto un periodo difficile.

Svolgimento

Trovare dei motivi di gratitudine nei momenti difficili è una sfida. Quando nulla sembra andare per il verso giusto, sembrerebbe assurdo cercare una ragione per dire grazie alla vita, ma non lo è.

Quando vivi una vera e propria giornata no in cui ringraziare diventa impossibile, allora puoi rimanere comunque in ascolto e osservare ciò che accade, tenendo a mente che come sempre potranno esserci giornate migliori in futuro.

Non tutti i giorni sono meravigliosi, ma in ogni giorno puoi trovare una piccola meraviglia, a volte è solo questione di allenamento.

Si propone quindi ai ragazzi di allenarsi a dire GRAZIE con una semplice attività: ad ogni ragazzo viene consegnato un block notes sul quale dovranno annotare almeno 3 cose che sono successe negli ultimi giorni per cui ringraziare.

Si potrebbe proporre ai ragazzi di fare questo esercizio tutte le sere perché possano essere allenati alla gratitudine anche nei momenti più brutti.

Al termine dell'attività i ragazzi sono invitati a riflettere guidati da queste domande:

- È stato difficile trovare delle cose per cui ringraziare? Perché?
- Per quali cose è più facile dire GRAZIE?
- Ci sono delle persone che ringraziamo più frequentemente di altre? Perché?

Materiali

- Block notes
- Penne





Prima lettera ai Tessalonicesi (II PARTE)

PREGHIERA

Canto

P- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T- Amen.

P- Il Signore sia con tutti voi.

T- E con il tuo Spirito.

Invocazioni

P- Kÿrie, elèison.

T- Kÿrie, elèison.

P- Christe, elèison.

T- Christe, elèison.

P- Kÿrie, elèison.

T- Kÿrie, elèison.



L- In ascolto di Papa Francesco – Catechesi sulla preghiera - 20. La preghiera di ringraziamento

Mentre Gesù è in cammino, gli vengono incontro dieci lebbrosi, che implorano: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Sappiamo che, per i malati di lebbra, alla sofferenza fisica si univa l'emarginazione sociale e l'emarginazione religiosa. Gesù non si sottrae all'incontro con loro. A volte va oltre i limiti imposti dalle leggi e tocca il malato - che non si poteva fare - lo abbraccia, lo guarisce. In questo caso non c'è contatto. A distanza,

Gesù li invita a presentarsi ai sacerdoti. Gesù non dice altro. Ha ascoltato la loro preghiera, ha ascoltato il loro grido di pietà, e li manda subito dai sacerdoti. Quei dieci si fidano, non rimangono lì fino al momento di essere guariti, no: si fidano e vanno subito, e mentre stanno andando guariscono tutti e dieci. I sacerdoti avrebbero dunque potuto constatare la loro guarigione e riammetterli alla vita normale. Ma qui viene il punto più importante: di quel gruppo, solo uno, prima di andare dai sacerdoti, torna indietro a ringraziare Gesù e a lodare Dio per la grazia ricevuta. Solo uno, gli altri nove continuano la strada. E Gesù nota che quell'uomo era un samaritano, una specie di "eretico" per i giudei del tempo. Gesù commenta: «Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?».

Questo racconto, per così dire, divide il mondo in due: chi non ringrazia e chi ringrazia; chi prende tutto come gli fosse dovuto, e chi accoglie tutto come dono, come grazia. Il *Catechismo* scrive: «Ogni avvenimento e ogni necessità può diventare motivo di ringraziamento».

Se guardiamo la vita così, allora il "grazie" diventa il motivo conduttore delle nostre giornate.

Riflessione del celebrante

T- Padre nostro e Ave Maria

Orazione

P- Accogli, Dio Onnipotente, il nostro desiderio di te, che fin dal mattino opera in noi. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T-Amen

Benedizione e canto

AMBIENTAZIONE 2

Le notizie che giungono da Tessalonica, sono motivo di gioia e mezzo di consolazione per l'apostolo Paolo. Tre cose principalmente rallegrano l'apostolo: la *fedè* dei Tessalonicesi, salda in mezzo alle prove, l'*amore verso i fratelli* e verso il prossimo in genere, che è la manifestazione necessaria della fede, e il *ricordo* affettuoso e grato che serbano di lui, ricordo cui va congiunto il vivo desiderio di rivedere l'apostolo fra loro.

Paolo, quindi, sente il bisogno di scrivere ai Tessalonicesi per manifestare loro i suoi sentimenti, ma nello stesso sente di ringraziare Dio, consapevole che le parole con le quali si sforza di esprimerlo saranno pur sempre inadeguate alla grandezza del grande dono ricevuto.

Vengono distribuiti ai ragazzi matite o pastelli e carta per preparare dei biglietti di ringraziamento. Ogni bigliettino è destinato ad una persona a cui vogliono dire grazie. Nel bigliettino si soffermano, soprattutto, sul perché sentono di ringraziare questa persona.

LABORATORIO CREATIVO

I ragazzi nel corso del laboratorio creativo costruiranno un taccuino di viaggio in stile Midori sul quale potranno poi scrivere tutti i loro pensieri e le loro considerazioni anche sul campo vissuto. Ogni giorno ne costruiranno una parte.

1° giorno e 2° giorno

I ragazzi realizzano la base del taccuino con il supporto degli educatori, fate attenzione a calcolare le dimensioni in base alla quantità di quadernetti e pagine che volete inserire all'interno del taccuino. Il secondo giorno potranno creare all'interno della copertina delle tasche dove potranno inserire fogli o piccoli oggetti.

Materiali:

- Gomma eva o gomma cepla o fogli plastificati o
- Cartoncini colorati o carte decorate
- Filo elastico
- Forbici
- Colla

In seguito troverete il link di un video che vi aiuti a capire meglio il procedimento della realizzazione.

<https://youtu.be/HREoKrvyT7Y>

GRANDE GIOCO

Prima lettera ai Tessalonicesi

I tessalonicesi sono preoccupati della sorte del loro popolo e Paolo li esorta ad affrontare le avversità con fermezza, perciò essi decidono di affidarsi alla fede e all'amore verso i fratelli. Di seguito i tessalonicesi scrivono una lettera a Paolo in cui lo ringraziano per averli supportati in momento di difficoltà, gli rendono grazie.

In equilibrio con te

I bambini dovranno sfidarsi a chi riesce a non mettere i piedi fuori dal nastro che verrà posizionato per terra. Per aggiungere maggiore difficoltà al gioco i bambini potranno avere in mano dei pesi che mettono a dura prova il loro equilibrio. Al termine del percorso i bambini troveranno un premio, un pezzettino che rappresenta parte di una lettera che potranno ricostruire solo al termine del campo dopo aver superato tutti i giochi (Allegato 1). Lo scopo del gioco è far capire ai ragazzi che dopo un momento di difficoltà qualcosa di bello può accadere e bisogna ringraziare per questo.

Materiali:

- Corda/ Nastro
- Oggetti che fungono da pesi

Il granchio

Fissate una linea di partenza e una linea di arrivo. Il giocatore si solleva a 4 zampe ma tenendo la pancia in su (posizione del granchio) e dovrà camminare così per tutto il percorso tenendo sulla pancia una palla o un palloncino senza farli cadere. Se per caso la palla cade si torna indietro e si ricomincia dall'inizio del percorso. Per rendere il gioco più interessante è possibile creare, oltre ad un percorso rettilineo, un percorso al quale si possono aggiungere ostacoli di vario tipo, oppure inserire oggetti in modo tale da far fare degli slalom. Chi raggiunge la meta riceverà un altro pezzettino della lettera finale.

Materiali:

- Oggetti per creare il percorso ad ostacoli
- Palla o palloncini (è consigliabile l'uso dei palloncini così ogni bambino ne avrà uno)





Prima lettera ai Corinzi (I PARTE)

PREGHIERA

Canto

P- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T- Amen.

P- Il Signore sia con tutti voi.

T- E con il tuo Spirito.

Introduzione

G- Cari ragazzi, raggiungiamo oggi una nuova tappa del nostro campo. Siamo insieme a Paolo nella comunità di Corinto. Lasciamoci guidare dalla sua parola per metterci in ascolto di Te.

L- Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinzi (1Cor 13 1-13)

¹Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

²E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

³E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

⁴La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, ⁵non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ⁶non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. ⁷Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. ⁸La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. ⁹La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. ¹⁰Ma quando verrà ciò che è

perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. ¹¹Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. ¹²Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.

¹³Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

Salmo 103

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tanti suoi benefici.

Buono e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.

Come il cielo è alto sulla terra, così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;

come dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le nostre colpe.

Come un padre ha pietà dei suoi figli, così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

Gloria al Padre...

Riflessione del celebrante

T- Padre nostro

Orazione

P - Signore Dio nostro, donaci di gettare semi di bene in questo nuovo giorno e fa che essi producano frutti abbondanti. Per Cristo nostro Signore.

T- Amen.

Benedizione e canto

Prima Lettera ai Corinzi

<http://www.bibbia.it/Lettere-di-Paolo-ai-Corinzi.html>

AMBIENTAZIONE 1

I cristiani corinzi erano presto diventati orgogliosi e si erano così venute a creare delle divisioni nella chiesa. Orgoglio e divisioni sono spesso all'origine di mali ancora peggiori, ed infatti, nei capitoli 5 e 6 apprendiamo che gravi casi d'immoralità erano tollerati nella chiesa. Alla fine della lettera, Paolo menziona i nomi di Stefana, Fortunato e Acaico (vv. 16-17), membri della chiesa di Corinto che erano andati a trovarlo.

È probabile che questa rappresentanza abbia recapitato le domande sorte nella comunità di Corinto, alle quali l'apostolo risponde nei capitoli successivi. Dopo aver toccato i temi del matrimonio e del rispetto reciproco nelle scelte anche personali, Paolo esorta i Corinzi a non creare ostacoli al Vangelo e a vivere come se partecipassero ad una corsa con il proposito di ottenere il premio (9). Segue l'invito a lasciarsi istruire dalle tristi esperienze di Israele nel deserto (10).

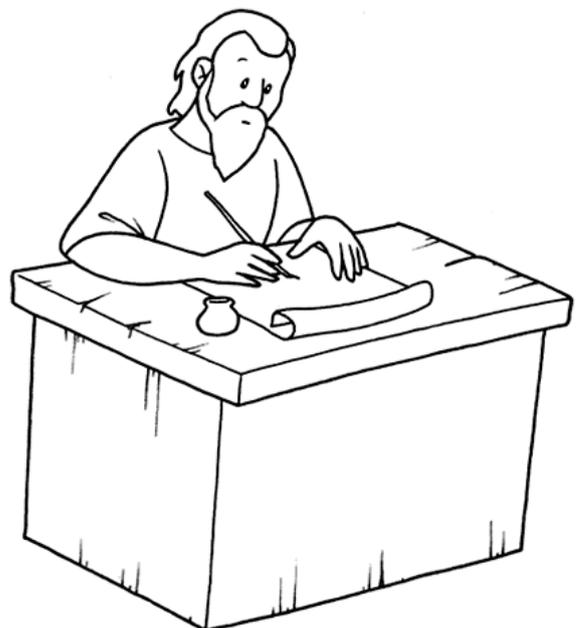
Continuando nella lettura, apprendiamo che i Corinzi usavano i doni spirituali esibendoli per la loro gloria personale, piuttosto che per quella di Dio e per l'edificazione della chiesa. Paolo ricorda loro che l'amore per Dio e per il prossimo è alla base della vita cristiana (13).

Così, egli scrive una sorta d'inno all'amore che è uno dei brani più belli di questa lunga lettera e si trova al capitolo 13.

Al capitolo 15, invece, l'apostolo spiega in modo chiaro la resurrezione e, dopo aver trasmesso ai Corinzi questo fondamentale insegnamento, conclude la lettera con alcuni consigli pratici (16).

Si può proporre la visione del video a questo link <https://www.youtube.com/watch?v=bpYlw4b2-YI>

Proclamazione della Parola 1Cor 13, 1-13



LABORATORIO

I lunghi cucchiali

Obiettivo

Il ragazzo fa esperienza della prossimità con l'altro, vivendo in pienezza il gruppo dei pari.

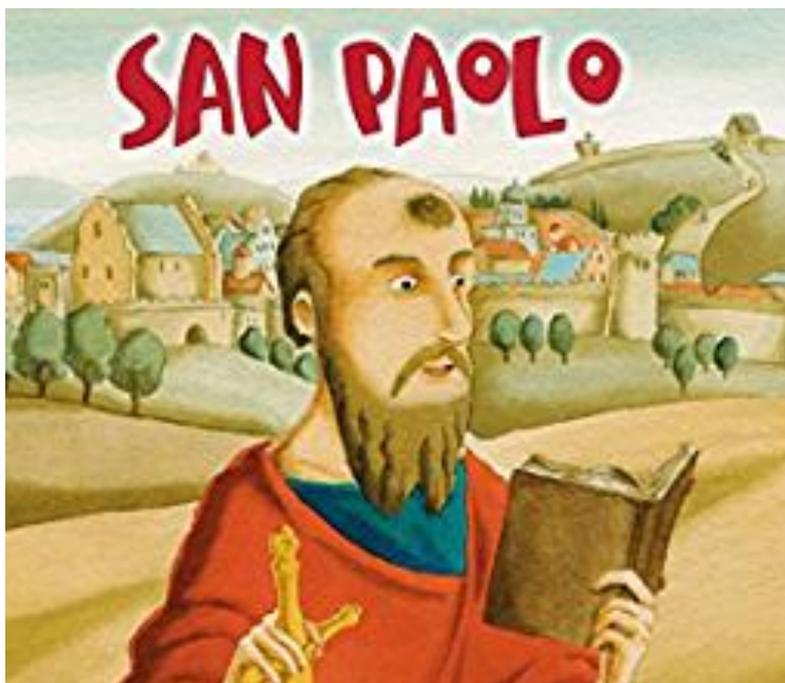
Svolgimento

Ogni bambino dovrà avere almeno 6 pennarelli che verranno posti in fila indiana e fissati tra di loro con del nastro di carta in modo da formare una bacchetta. Formata la bacchetta si aggiunge ad una delle 2 estremità un cucchiaino di plastica e si fissa con il nastro. Una volta che tutti hanno preparato il loro cucchiaino ci si siede intorno ad un tavolo (meglio se rotondo) che avrà posto al centro un piatto di plastica con sopra dei bottoni.

Ogni bambino con il cucchiaino (tenendolo con una sola mano) dovrà cercare di prendere i bottoni, senza piegare mai il braccio e senza perderne nemmeno uno lungo il tragitto, portarlo all'altra mano.

Si può continuare fintanto che i bambini si divertono e non hanno capito il trucco: si dovranno aiutare a vicenda.

Per completare il laboratorio guardare il video:
<https://www.youtube.com/watch?v=9arN0eGnt70>



Materiale

- 6/7 pennarelli per ciascuno (il cucchiaino dovrà misurare circa 50/60 cm)
- nastro adesivo di carta
- 1 cucchiaino di plastica per bambino
- piatto di plastica
- bottoni



PREGHIERA

Canto

P- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T- Amen.

P- Il Signore sia con tutti voi.

T- E con il tuo Spirito.

Invocazioni

P- Kÿrie, elèison.

T- Kÿrie, elèison.

P- Christe, elèison.

T- Christe, elèison.

P- Kÿrie, elèison.

T- Kÿrie, elèison.

L- In ascolto di Papa Francesco – Fratelli Tutti 91

Le persone possono sviluppare alcuni atteggiamenti che presentano come valori morali: forza, sobrietà, laboriosità e altre virtù. Ma per orientare adeguatamente gli atti delle varie virtù morali, bisogna considerare anche in quale misura essi realizzino un dinamismo di apertura e di unione verso altre

persone. Tale dinamismo è la carità che Dio infonde. Altrimenti, avremo forse solo un'apparenza di virtù, e queste saranno incapaci di costruire la vita in comune. Perciò San Tommaso d'Aquino – citando Sant'Agostino – diceva che la temperanza di una persona avara non è neppure virtuosa. San Bonaventura, con altre parole, spiegava che le altre virtù, senza la carità, a rigore non adempiono i comandamenti «come Dio li intende»

Riflessione del celebrante

T- Padre nostro e Ave Maria

Orazione

P- Ispira, Dio onnipotente, le azioni e le opere di questa giornata perché con il tuo aiuto possano essere segni della tua gloria. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T- Amen.

Benedizione e canto



AMBIENTAZIONE 2

Nella sua Prima Lettera ai Corinzi, dopo aver spiegato, con l'immagine del corpo, che i diversi doni dello Spirito Santo concorrono al bene dell'unica Chiesa, Paolo mostra la "via" della perfezione. Questa non consiste nel possedere qualità eccezionali: parlare lingue nuove, conoscere tutti i misteri, avere una fede prodigiosa o compiere gesti eroici. Consiste invece nella carità cioè nell'amore autentico, quello che Dio ci ha rivelato in Gesù Cristo. La carità è il dono "più grande", che dà valore a tutti gli altri, eppure "non si vanta, non si gonfia d'orgoglio", anzi, "si rallegra della verità" e del bene altrui. Chi ama veramente "non cerca il proprio interesse", "non tiene conto del male ricevuto", "tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" (cfr 1 Cor 13,4-7). Alla fine, quando ci incontreremo faccia a faccia con Dio, tutti gli altri doni verranno meno; l'unico che rimarrà in eterno sarà la carità, perché Dio è amore e noi saremo simili a Lui, in comunione perfetta con Lui.

Ai ragazzi viene consegnato un segnalibro vuoto. Ciascuno decora il segnalibro scegliendo una frase dell'inno. Ritornati a casa, consegnano il segnalibro ad una persona che, secondo loro, in questo periodo, ha bisogno di amore.

LABORATORIO CREATIVO

Continua come indicato nella II TAPPA

GRANDE GIOCO

Prima lettera ai Corinzi

I corinzi erano diventati un popolo di orgogliosi e usavano i doni spirituali per il raggiungimento della gloria personale, piuttosto che per quella di Dio. Detto ciò, Paolo ricorda loro che l'amore per Dio e per il prossimo è alla base della vita cristiana. Grazie all'esortazione di Paolo, i corinzi fanno esperienza della prossimità con l'altro e capiscono l'importanza del fare squadra.

Obbligo o... obbligo

I ragazzi dovranno essere divisi in due squadre. Ad ogni squadra verrà assegnato un elenco di sfide bizzarre che dovranno completare. I gruppi dovranno completare più prove possibili di quelle proposte entro il tempo limite. Vincerà il gruppo che sarà riuscito a completare più sfide. Lo scopo del gioco è creare coesione tra i ragazzi e incentivarli a collaborare.

Esempio di elenco delle sfide:

- Cercare uno specifico oggetto nella stanza in cui si trovano
- Creare una canzone su un tema sorteggiato (es. amicizia, amore, giochi, ecc.), ad ogni tema sono vengono fornite 4 parole da cui partire
- Ecc.

Due verità e una bugia

I ragazzi si siedono in cerchio e devono pensare a due cose su loro stessi che siano vere e una che sia bugia. A turno ognuno legge questi tre fatti, assicurandosi che siano abbastanza credibili e gli devono indovinare quale sia la bugia. Lo scopo del gioco è creare legami e aiutare il gruppo a conoscersi meglio in modo divertente.



PREGHIERA

Canto

P- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T- Amen.

P- Il Signore sia con tutti voi.

T- E con il tuo Spirito.

Introduzione

G- Cari ragazzi, oggi con San Paolo arriviamo nella città di Filippi. Guidati dalle sue parole ci rendiamo disponibili a metterci al servizio degli altri e a rimanere con un cuore umile.

L- Dalla lettera di San Paolo ai Filippesi (Fil 2, 1-4)

¹Se c'è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, ²rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. ³Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, ⁴senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri.

Salmo 130

Signore, non si esalta il mio cuore né i miei occhi guardano in alto; non vado cercando cose grandi né meraviglie più alte di me. Io invece resto quieto e sereno: come un bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è in me l'anima mia. Israele attenda il Signore, da ora e per sempre.
Gloria al Padre...

Riflessione del celebrante

T-Padre nostro

Orazione

P- Donaci o Padre, di unirci nella fede alla morte del Tuo Figlio, per risorgere con Lui alla vita nuova. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T- Amen.

Benedizione e canto



Lettera ai Filippesi

<http://www.bibbia.it/Lettera-di-Paolo-ai-Filippesi.html>

AMBIENTAZIONE 1

In questa lettera Paolo ringrazia Dio per i Filippesi, ricorda la sua costante preghiera per loro, dà alcune notizie sulla sua prigionia, poi racconta le sue esperienze di prigioniero. Esorta i Filippesi a vivere in modo degno del Vangelo di Cristo, seguendo il suo esempio di umiltà. Nel capitolo 2 troviamo la sublime dichiarazione dell'umiltà del Signore Gesù, seguita dalla glorificazione. Questo è il punto in cui la lettera raggiunge il suo apice. Dopo un intermezzo in cui parla di Epafròdito e Timoteo, Paolo racconta il suo passato di persecutore, la sua esperienza nella vita cristiana e invita i Filippesi a stare in guardia verso quelli che insidiano il loro cammino.

L'apostolo conclude con un appello all'unità della Chiesa e dei consigli su come sentire, pensare e agire. Ringrazia i Filippesi per la rinnovata generosità e chiude con i saluti e una benedizione.

Si può proporre la visione del video a questo link <https://www.youtube.com/watch?v=28QohiljHRO>

Proclamazione della Parola Fil 2, 1-4

LABORATORIO L'Alfabeto della carità

Obiettivo

Il ragazzo scopre la bellezza di mettersi al servizio dell'altro

Svolgimento

Su un cartellone vengono segnate le lettere dell'alfabeto. Ad ogni lettera i ragazzi, in gruppo, fanno corrispondere una parola o una frase di carità (potete trovare degli esempi fra parentesi).

A (come Amore)
B (come Bontà)
C (come Carità)
D (come Dono)
E (come Emergenza)
F (come Fede)
G (come Generosità)
I (come Incontro)
L (Lode)
M (Mendicare)

N (Necessità)
O (Onestà)
P (Povero)
Q (Quotidiano)
R (Ridere)
S (Sostenere)
T (Tempo)
U (Umiltà)
V (Vicinanza)
Z (Zattera)

MATERIALE

cartellone
colori



Lettera ai Filippesi (II PARTE)

PREGHIERA

Canto

P- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T- Amen.

P- Il Signore sia con tutti voi.

T- E con il tuo Spirito.

Invocazioni

P- Kÿrie, elèison.

T- Kÿrie, elèison.

P- Christe, elèison.

T- Christe, elèison.

P- Kÿrie, elèison.

T- Kÿrie, elèison.

L- In ascolto di Papa Francesco – Fratelli Tutti 77

Ogni giorno ci viene offerta una nuova opportunità, una nuova tappa. Non dobbiamo aspettare tutto da coloro che ci governano, sarebbe infantile. Godiamo di uno spazio di corresponsabilità capace di avviare e generare nuovi processi e trasformazioni. Dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite. Oggi siamo di fronte alla grande occasione di esprimere il nostro essere

fratelli, di essere altri buoni samaritani che prendono su di sé il dolore dei fallimenti, invece di fomentare odi e risentimenti. Come il viandante occasionale della nostra storia, ci vuole solo il desiderio gratuito, puro e semplice di essere popolo, di essere costanti e instancabili nell'impegno di includere, di integrare, di risollevare chi è caduto; anche se tante volte ci troviamo immersi e condannati a ripetere la logica dei violenti, di quanti nutrono ambizioni solo per sé stessi e diffondono la confusione e la menzogna. Che altri continuino a pensare alla politica o all'economia per i loro giochi di potere. Alimentiamo ciò che è buono e mettiamoci al servizio del bene.

Riflessione del celebrante

T-Padre nostro e Ave Maria

Orazione

P- Guidaci, o Signore, in questo giorno perché possiamo celebrare con gioia la risurrezione del tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T- Amen.

Benedizione e canto

AMBIENTAZIONE 2

Paolo invita i Filippesi a rimanere concordi, ad avere un atteggiamento di umiltà e di disponibilità al bene comune. L'umiltà risiede nell'agire: significa farsi servo dell'altro, essere pronto ad aiutarlo in tutto per tutto: vuol dire amare davvero sino in fondo. L'umiltà risiede in gesti di amore concreto da applicare in ogni momento della vita in cui mi relaziono con gli altri, proprio come ha fatto Gesù nell'arco della sua vita.

Ai ragazzi viene consegnato un cartoncino a forma di mano. Ciascuno scrive un esempio concreto di umiltà dei gesti che posso realizzare nella vita di tutti i giorni.

LABORATORIO CREATIVO

I ragazzi preparano i quaderni che andranno a comporre le varie parti del taccuino, se vogliono possono personalizzare le copertine dei vari quadernini colorandola e disegnando tutto ciò che maggiormente li rappresenta, lasciando spazio alla creatività.

Materiali:

- Fogli bianchi A4
- Cartoncino colorato per copertina
- Colori/pennarelli

In seguito troverete il link di un video che vi aiuti a capire meglio il procedimento della realizzazione.

<https://youtu.be/-ueUMW7NvTE>

IL GRANDE GIOCO **Lettera ai Filippesi**

Tra Paolo e i Filippesi c'è un rapporto molto forte di vicinanza reciproca, che è motivo di consolazione per l'apostolo durante la prigionia. Egli li invita spesso a rimanere concordi e ad avere un atteggiamento di umiltà. Essere umili vuol dire mettersi al servizio dell'altro, amarlo fino in fondo.

Mi fido di voi!

I ragazzi a turno dovranno seguire un percorso ad ostacoli, ma saranno completamente bendati. Per completare il percorso quindi sarà fondamentale l'aiuto di tutto il gruppo che, a voce, guiderà il giocatore fino al traguardo, facendogli evitare gli ostacoli. Ogni volta che verrà abbattuto un ostacolo si ricomincia. Lo scopo del gioco è mettersi al servizio di chi ne ha bisogno, donarci all'altro e allo stesso tempo fidarci dell'altro. Una volta che tutti hanno completato il percorso verrà consegnato un altro pezzettino della lettera finale.

Materiali:

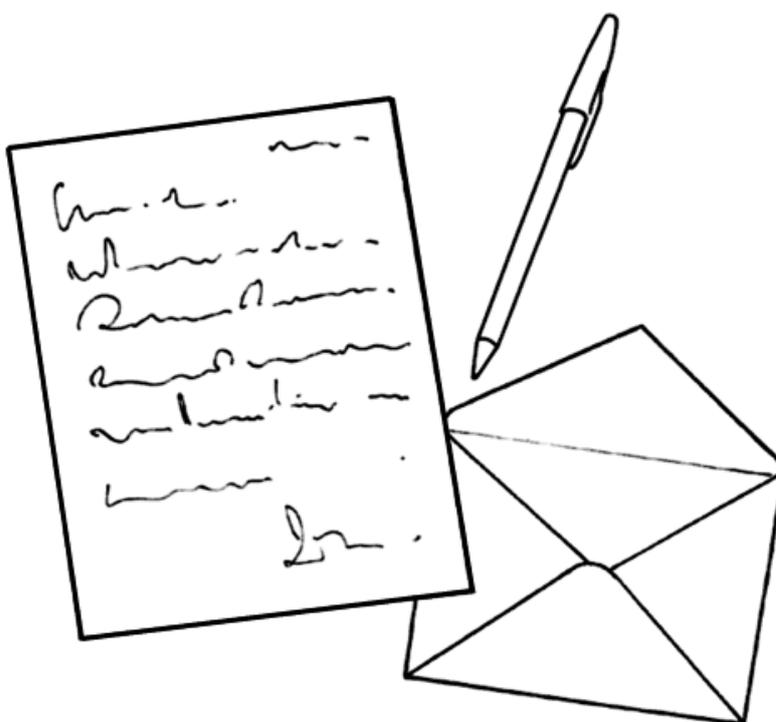
- Ostacoli di vario tipo;
- Benda (è preferibile che ogni ragazzo porti la sua da casa) .

L'intesa vincente

I ragazzi vengono divisi in due squadre e si sfideranno nel famoso gioco della trasmissione "Reazione a catena". Si sfideranno tre persone alla volta di ogni squadra, una seduta e due in piedi ai suoi lati. I due ragazzi alzati dovranno cercare di far indovinare una parola segreta al terzo giocatore, ma potranno dire una sola parola alla volta formulando una frase di senso compiuto. Quando il ragazzo seduto penserà di avere la risposta alzerà la mano e gli altri due dovranno stopparsi. La squadra che indovinerà più parole riceverà l'altro pezzo di lettera. Il gioco servirà a comprendere l'importanza della collaborazione, del servizio e dell'aiuto reciproco.

Materiali:

- Sedie.





Lettera ai Galati (I PARTE)

PREGHIERA

Canto

P- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T-** Amen.

P- Il Signore sia con tutti voi.

T- E con il tuo Spirito.

Introduzione

G- Cari ragazzi, oggi con San Paolo facciamo visita alle comunità della Galazia. Con le sue parole riscopriamo la bellezza di aderire liberamente all'amore di Dio.

L- Dalla lettera di San Paolo ai Galati (Gal 5, 13-26)

¹³Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. ¹⁴Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: *Amerai il tuo prossimo come te stesso.* ¹⁵Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! ¹⁶Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. ¹⁷La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. ¹⁸Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. ¹⁹Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, ²⁰idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, ²¹invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. ²²Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; ²³contro queste cose non c'è Legge. ²⁴Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue

passioni e i suoi desideri. ²⁵Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. ²⁶Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

Salmo 119

⁴⁵Sicuro proseguirò nella mia strada, perché ricerco i tuoi precetti.

⁴⁶ Parlerò delle tue testimonianze davanti ai re e non avrò da vergognarmi.

⁴⁷Troverò gioia nei tuoi comandamenti, perché li amo.

⁴⁸ Alzerò le mie mani verso i tuoi comandamenti che amo e mediterò sui tuoi statuti.

⁴⁹Ricordati della parola data al tuo servo, con la quale mi hai fatto sperare.

⁵⁰Questo mi è di conforto nell'afflizione, che la tua parola mi fa vivere.

⁵¹I superbi mi coprono di scherno, ma io non mi svio dalla tua legge.

⁵²Ricordo i tuoi giudizi antichi, o Signore, e mi consolo.

⁵³Grande sdegno mi prende a causa degli empi che abbandonano la tua legge.

⁵⁴I tuoi statuti sono per me dei cantici, nella casa dove sono ospite.

⁵⁵Ricordo il tuo nome nella notte, o Signore, e osservo la tua legge.

⁵⁶Ho questo conforto, che osservo i tuoi precetti.

⁵⁷Il Signore è la mia parte; ho promesso di osservare le tue parole. *Gloria al Padre...*

Riflessione del celebrante

T-Padre nostro

Orazione

P- Donaci, o Signore, una profonda conoscenza del tuo mistero di salvezza, perché senza timore, liberati dall'oppressione dei nostri nemici, ti serviamo in santità e giustizia tutti i nostri giorni. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **T- Amen.**

Benedizione e canto

Lettera ai Galati

<http://www.bibbia.it/Lettera-di-Paolo-ai-Galati.html>

AMBIENTAZIONE 1

Nella lettera ai Galati, Paolo si meraviglia dell'improvviso abbandono del Vangelo e li riprende accuratamente.

Risalendo all'Antico Testamento e citando Abramo come esempio, Paolo mostra che per essere salvati non bisogna FARE, ma CREDERE per FEDE. La vera funzione della legge è di convincere l'uomo di essere un peccatore: nessuno è in grado di adempierla in ogni cosa. Solo Cristo, che era senza peccato, ci è riuscito. Gesù, unico uomo giusto sulla terra, condannato ingiustamente ad una morte atroce, adempiendo la legge ha reso possibile la riconciliazione fra Dio e l'uomo, separati a causa del peccato. Questa è la grazia di Dio, ovvero che, nonostante non ce lo meritassimo, grazie al sacrificio di Gesù sulla croce e alla sua vittoria sulla morte attraverso la risurrezione, possiamo avere pace con Dio ed essere adottati come suoi figli. Per essere graditi a Dio non serve nessun tipo di rituale, non ci viene richiesto. Tutto ciò che ci viene richiesto è di credere veramente in Gesù come nostro Salvatore, confessare a Dio il nostro peccato e ottenere il perdono da Lui grazie a Gesù, che è morto al posto nostro, scontando sulla croce la condanna per i nostri peccati.

A tutti quelli che prendono questa decisione, Dio dona lo Spirito Santo, che li guida e li aiuta a vivere una vita che piace a Lui. Lo Spirito, e non la legge, ci dona l'identità di Figli di Dio.

Paolo incoraggia i Galati a perseverare nella libertà cristiana perché la legge può essere adempiuta attraverso l'amore.

La figura di Cristo è centrale in tutta la lettera, caratterizzata da affermazioni forti che si imprimono nella mente e fanno riflettere.

Si può proporre la visione del video a questo link https://www.youtube.com/watch?v=9_1suhmmaps

Proclamazione della Parola Gal 5, 13-26

LABORATORIO

L'identikit del cristiano

Obiettivo

Il ragazzo riconosce la ricchezza di aderire liberamente all'amore di Dio.

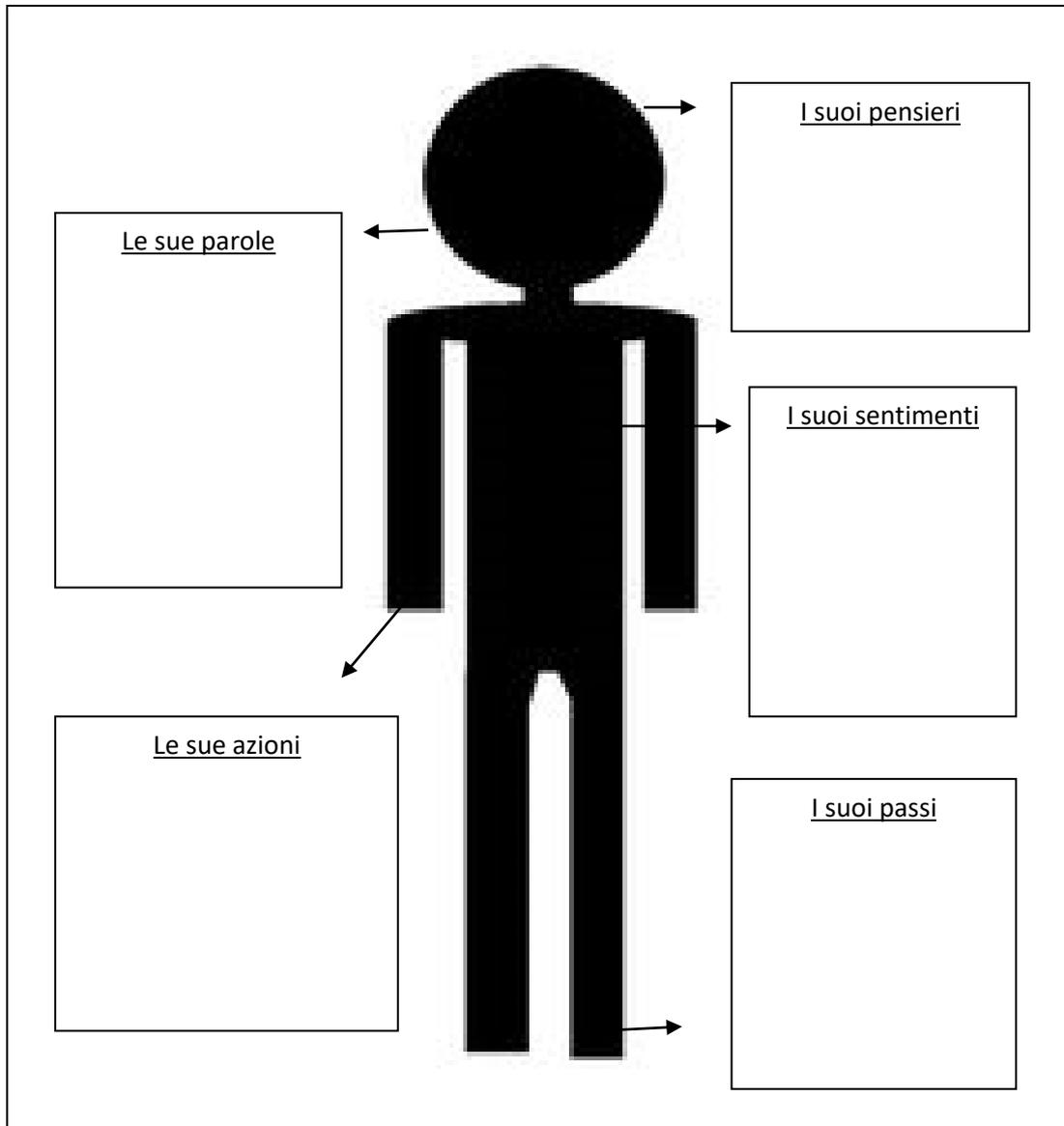
Svolgimento

Su un grande cartellone, i ragazzi sono invitati a realizzare insieme "L'identikit del Cristiano", identificando quelli che secondo loro sono: i suoi pensieri, le sue parole, i suoi sentimenti, le sue azioni e i suoi passi (i luoghi in cui si muove e verso chi si muove). Una volta che i ragazzi hanno identificato le caratteristiche del cristiano come modello da seguire, sono chiamati ad interrogarsi su quanto loro riescano ad aderire a questo modello, svolgendo una piccola attività. Ognuno ragazzo riceverà cinque stelle gialle e cinque pallini rossi e andrà ad attaccare uno dei due sul cartellone, accanto ad ogni caratteristica dell'omino (le stelle gialle accanto alle caratteristiche che pensano di avere mentre i pallini rossi accanto a quelle con cui fanno più difficoltà). Alla fine, si può proporre un momento di condivisione, provando a rispondere a due domande:

- Perché nonostante le difficoltà scelgo comunque di essere cristiano?
- In che modo l'essere cristiani ci rende liberi?

Materiale:

- Cartellone e penna
- Stelle gialle e pallini rossi





PREGHIERA

Canto

P- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T- Amen.

P- Il Signore sia con tutti voi.

T- E con il tuo Spirito.

Invocazioni

P- Kÿrie, elèison.

T- Kÿrie, elèison.

P- Christe, elèison.

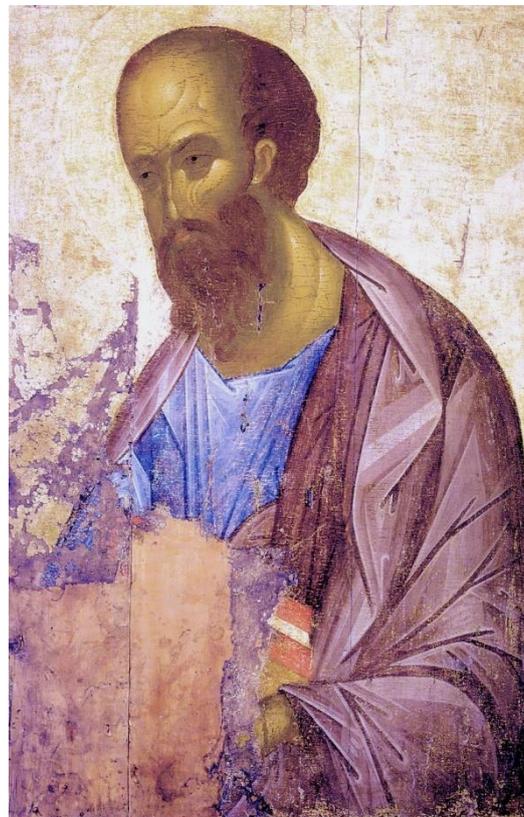
T- Christe, elèison.

P- Kÿrie, elèison.

T- Kÿrie, elèison.

L- In ascolto di Papa Francesco – Fratelli Tutti 279

Come cristiani chiediamo che, nei Paesi in cui siamo minoranza, ci sia garantita la libertà, così come noi la favoriamo per quanti non sono cristiani là dove sono minoranza. C'è un diritto umano fondamentale che non va dimenticato nel cammino della fraternità e della pace: è la libertà religiosa per i credenti di tutte le religioni. Tale libertà manifesta che possiamo «trovare un buon accordo tra culture e religioni differenti; testimonia che le cose che abbiamo in comune sono così tante e importanti che è possibile individuare una via di convivenza serena, ordinata e pacifica, nell'accoglienza delle differenze e nella gioia di essere fratelli perché figli di un unico Dio».



Riflessione del celebrante

T-Padre nostro e Ave Maria

Orazione

P- Concedi al tuo popolo, o Dio, l'abbondanza dei tuoi doni, perché sia sempre fedele agli impegni del suo battesimo, e viva nella prosperità e nella pace in attesa della gioia eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T- Amen.

Benedizione e canto

AMBIENTAZIONE 2

Nel brano precedente Paolo aveva parlato dell'adesione alla Legge in termini di schiavitù. Cristo invece con il suo sacrificio sulla croce ha liberato i credenti. Questa liberazione è per la libertà, non perché si torni alla situazione di sottomissione precedente. Certo la libertà va mantenuta, ci vuole un atteggiamento di vigilanza, di responsabilità. Il vero significato che sta alla base di tutta la legge: l'amore verso il prossimo. La libertà cristiana si esprime dunque in un servizio reciproco reso per amore, non oppressivo. È una libertà da sé stessi, che non ci rende più schiavi del peccato, ma ci mette a servizio gli uni degli altri. Questa libertà si conquista solo se riusciamo a camminare secondo lo Spirito Santo. In altre parole, Paolo ci invita a farci guidare dal Consolatore che il Signore Gesù aveva promesso ai suoi.

Ai ragazzi viene consegnato un foglio su cui è riportata una strada con un bivio. Su una strada, che coloreranno di giallo, scrivono tutti quegli atteggiamenti che ci avvicinano all'altro. Sull'altra parte della strada, che coloreranno di grigio, scrivono gli atteggiamenti che ci allontanano dagli altri.

LABORATORIO CREATIVO

I ragazzi aggiungono al taccuino un portapenne. È possibile realizzarlo con varie modalità, a seconda del tempo disponibile, del materiale e dai gruppi.

Materiali:

- Foglio/cartoncino
- Forbici
- Colla



In seguito troverete il link di un video che vi aiuti a capire meglio il procedimento della realizzazione.

<https://youtu.be/8kyMUR9X008>

IL GRANDE GIOCO

Lettera ai Galati

Paolo ha molto a cuore i Galati: si sono convertiti al cristianesimo grazie alla sua predicazione e hanno accettato con gioia il Vangelo, dimostrando anche un grande affetto verso di lui. I Galati però ad un certo punto si allontanano dal Vangelo e Paolo, meravigliato, gli scrive questa lettera. Egli li incoraggia a credere e perseverare nella libertà cristiana, che si esprime in un servizio reciproco reso per amore.

Tieni il passo

Essere liberi è importante. Divisi in due squadre, i ragazzi devono ballare seguendo i passi di un educatore, ma a differenza sua, dovranno farlo in uno spazio limitato (si possono usare lulahop, o del nastro adesivo per delimitare lo spazio all'interno del quale ogni ragazzo dovrà muoversi).

Vince chi riesce a seguire meglio i passi restando nel suo spazio.

Materiali:

- Basi musicali;
- Nastro adesivo o lulahop.

C'era una volta...

Ogni squadra ha il compito di inventare una storia, ma non una storia qualsiasi. Infatti i ragazzi dovranno rispettare alcune regole:

1. Ogni componente della squadra può dire due parole alla volta e può parlare di nuovo solo dopo che tutti gli altri hanno parlato;
2. La storia deve avere un senso;
3. Non si possono usare le stesse parole più di due volte;
4. Ogni squadra ha un minuto per completare la storia.

I ragazzi sono liberi di inventare ciò che vogliono, ma devono seguire delle regole. Alla libertà si accompagna la responsabilità.

La squadra che riesce a inventare la storia più bella e originale, rispettando le regole date, vince il pezzo di lettera.

Materiale

- Cronometro



Lettera ai Romani (I PARTE)

PREGHIERA

Canto

P- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T- Amen.

P- Il Signore sia con tutti voi.

T- E con il tuo Spirito.

Introduzione

G- Cari ragazzi, con la Lettera ai Romani il nostro itinerario supera la metà del viaggio. Guidati dalle parole dell'Apostolo scopriamo Dio ama ogni uomo incondizionatamente e che nulla può separarci da Lui.

L- Dalla lettera di San Paolo ai Romani (Rom 8, 31-39)

³¹Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? ³²Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? ³³Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. ³⁴Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? ³⁵Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? ³⁶Proprio come sta scritto:

Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno,

siamo trattati come pecore da macello.

³⁷Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. ³⁸Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, ³⁹né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai

separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

Salmo 23

¹Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;

²su pascoli erbosi mi fa riposare
ad acque tranquille mi conduce.

³Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.

⁴Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.

Il mio calice trabocca.

⁶Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.

Gloria al Padre...

Riflessione del celebrante

T-Padre nostro

Orazione

P- O Dio, nostro principio e sorgente della salvezza, fa che tutta la nostra vita sia una testimonianza del tuo amore, perché possiamo un giorno cantare la tua lode nell'assemblea festosa dei santi. Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T- Amen.

Benedizione e canto

Lettera ai Romani

<http://www.bibbia.it/La-lettera-ai-Romani.html>

AMBIENTAZIONE 1

Paolo scrive ai romani in primo luogo perché desiderava conoscere i credenti di Roma (1:13) e annunciare il Vangelo anche in quella città (1:12). È probabile pure che sperasse di poter avere aiuto dalle chiese di Roma per la sua progettata missione in Spagna.

Nei primi 5 capitoli, Paolo affronta l'argomento dell'universalità del peccato: tutti hanno peccato, ma Dio giustifica ogni uomo per la fede che egli mette in Gesù Cristo, e non per le opere che compie. Siamo stati riconciliati con Dio grazie al sacrificio di Cristo, la condanna che pendeva sulle nostre teste si è abbattuta su Gesù: Lui ha pagato al posto nostro e noi, se accettiamo questo "scambio", possiamo ricevere grazia. Questo è il messaggio del Vangelo!

Al capitolo 6, Paolo spiega che la grazia di Dio non autorizza il credente a vivere nel peccato, cioè in contrasto con ciò che piace a Dio; anzi, chi crede in Cristo è una nuova creatura e, in quanto tale, si comporterà in maniera coerente con la sua nuova posizione: questo processo viene chiamato santificazione.

Al capitolo 7, l'apostolo chiarisce il ruolo della legge mosaica, che fu data da Dio al popolo di Israele per far comprendere all'uomo la sua incapacità di osservarla e di "santificarsi" attraverso di essa. Gesù fu l'unico uomo in grado di osservarla in ogni suo aspetto.

Così arriviamo al capitolo 8, dove Paolo introduce il tema della guida dello Spirito Santo nella vita del credente.

I capitoli da 9 a 11 si riferiscono a Israele, il popolo depositario delle promesse divine. L'allontanamento d'Israele dalla presenza di Dio è temporaneo, ma verranno i giorni in cui tutto Israele sarà salvato (v. 26).

Dal capitolo 12 fino alla fine della lettera, l'apostolo tratta dei vari aspetti della vita cristiana: i cristiani devono amarsi a vicenda, rispettare le autorità costituite, devono aiutare chi è debole nella fede, ricercando la pace e l'edificazione reciproca.

Il capitolo 16 si conclude con i saluti.

Si può proporre la visione dei video a questi link <https://www.youtube.com/watch?v=FKXz-mi6yJo>
https://www.youtube.com/watch?v=8_xLhdFzn2M

Proclamazione della Parola Rm 8, 31-39

LABORATORIO

È per te

Obiettivo

Il ragazzo scopre che l'amore di Dio per gli uomini è incondizionato e nulla può separarlo.

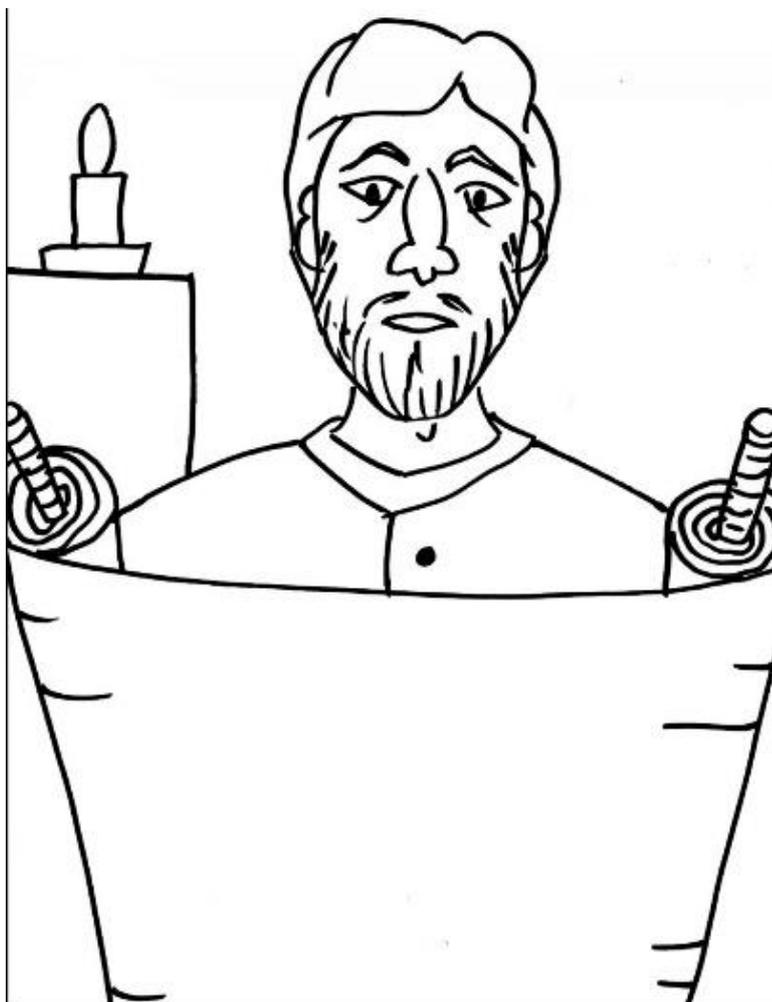
Svolgimento

Ogni ragazzo è amato ed è importante che riconosca di esserlo "senza condizioni", amato *per tutto* e non *nonostante tutto*; è amato nei suoi successi e nei suoi fallimenti.

Si propone ai ragazzi l'ascolto della canzone "Per te" di Jovanotti, un inno all'amore incondizionato (nel caso della canzone del padre verso la figlia). Dopo una breve riflessione con i ragazzi sul significato della canzone, si chiede loro di pensare a qualcosa che è *per loro* così come viene fatto nella canzone che scriveranno su tanti post-it. L'educatore potrebbe predisporre una zona nel luogo in cui si svolge il campo per poter attaccare tutti questi post-it, formando un meraviglioso quadro colorato.

Per un momento di condivisione ci si può far guidare da queste domande:

- Quanti post-it ho attaccato? Hanno tutti lo stesso valore per me o tra ciò che ho scritto c'è qualcosa a cui sono più legato?
- È stato difficile trovare qualcosa che fosse *per me*?
- Riconosco che tutto ciò che c'è in natura è un dono di Dio per me?





Lettera ai Romani (II PARTE)

PREGHIERA

Canto

P- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T- Amen.

P- Il Signore sia con tutti voi.

T- E con il tuo Spirito.

Invocazioni

P- Kÿrie, elèison.

T- Kÿrie, elèison.

P- Christe, elèison.

T- Christe, elèison.

P- Kÿrie, elèison.

T- Kÿrie, elèison.

L- In ascolto di Papa Francesco – Omelia 9 marzo 2018

L'amore di Dio è tale da averci fatto diventare suoi figli, e quando lo potremo vedere faccia a faccia scopriremo ancora di più la grandezza di questo suo amore. Non solo. L'amore di Dio è sempre più grande di quanto possiamo immaginare, e si estende perfino oltre qualsiasi peccato la nostra coscienza possa rimproverarci. È un amore che non conosce limiti ed è privo di confini; non possiede quegli ostacoli che noi, al contrario, siamo soliti porre davanti a una persona, per la paura che venga a privarci della nostra libertà.

Sappiamo che la condizione di peccato ha come conseguenza la lontananza da Dio. E, in

effetti, il peccato è una modalità con cui *noi* ci allontaniamo da Lui. Ma questo non significa che *Lui* si allontani da noi. La condizione di debolezza e di confusione in cui ci pone il peccato, è un motivo in più perché Dio ci rimanga vicino. Questa certezza deve sempre accompagnarci nella vita. La parola dell'Apostolo è una conferma per rassicurare il nostro cuore ad avere sempre una incrollabile fiducia nell'amore del Padre: «Qualunque cosa esso possa rimproverarci, Dio è più grande del nostro cuore». La sua grazia continua a lavorare in noi per rendere più forte la speranza che non saremo mai privati del suo amore, nonostante qualsiasi peccato possiamo aver compiuto, rifiutando la sua presenza nella nostra vita.

Riflessione del celebrante

T-Padre nostro e Ave Maria

Orazione

P- Accresci in noi, Signore, il dono della fede, perché sia perfetta la nostra lode e porti alla tua Chiesa frutti di vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T- Amen.

Benedizione e canto

AMBIENTAZIONE 2

Nella lettera sono raccolti i pericoli o difficoltà che ci possono separare dall'amore che Cristo ha per noi. La lista non è puramente immaginaria; essa riassume gli svariati e potenzialmente fatali attacchi ai quali i discepoli di Cristo sono comunemente esposti. Lo stesso Paolo ha dovuto affrontare queste esperienze dure e difficili nella sua vita. Mette, come in elenco, tutte le prove che in più riprese e fino all'ultimo ha dovuto sostenere, affrontare, superare: punizioni, frustate, digiuni, lacrime, incomprensioni, abbandoni, veglie, naufragi, persecuzioni. Tuttavia, la fede cambia davvero il modo di guardare alla vita e di giudicarne gli avvenimenti, belli o brutti che siano. Se il Signore ci ama, infatti, tutto diventa segno e veicolo del Suo amore. E, davvero, non vi è più nulla che possa incutere timore o far pensare che Dio si sia allontanato da noi.

Ai ragazzi viene consegnata un cartoncino a forma di trofeo. Sulla base scrivono un episodio in cui sono riusciti a superare un memento difficile grazie all'aiuto degli altri e del Signore.

Materiali

- Post-it
- Penne

LABORATORIO CREATIVO

I bambini creano un segnalibro da inserire nel taccuino ritagliano una striscia di cartoncino o materiali alternativi, dove disegnare o scrivere le cose su cui maggiormente di sono focalizzati durante il campo.

Materiali:

- Cartoncino
- Forbici
- Colori/ pennarelli

In seguito troverete il link di un video che vi aiuti a capire meglio il procedimento della realizzazione.

<https://youtu.be/VemijJ-uYGM>

IL GRANDE GIOCO

Lettera ai Romani

Nelle lettere ai Romani, Paolo dimostra che la salvezza proviene solo dalla giustizia di Dio e dalla fede in Lui e che ama senza pentimenti tutti, che siano pagani o Ebrei. Spiega che tra Dio e gli uomini c'è un legame indissolubile e lui non ci abbandonerà mai. Solo per amore Dio regala la salvezza a chi l'accoglie con fede. Ne ha dato la prova consegnando Gesù per noi mentre eravamo peccatori. Cristiano non è soltanto colui che crede in Gesù. Il cristiano vive in Gesù e conosce come guida della sua vita l'unica legge dell'amore gratuito.

C'è un messaggio per te

Si consiglia di procurare almeno 15 buste per lettere, scotch, 2 palline, almeno 15 preghiere/frasi/citazioni stampate. Per prima cosa ogni preghiera/frase stampata deve essere tagliata in tante frasi/parole, poi i pezzi di carta devono essere inseriti nelle buste (in ogni busta è contenuta una preghiera/frase diversa). Successivamente le buste vanno incollate su una parete/porta in posizioni diverse. Una volta terminato si formano due squadre e si dispongono a una certa distanza dalle buste. I componenti di ogni squadra sono disposti in fila (tranne un gruppetto di minimo 2 persone che rimangono in disparte) e a turno con la pallina tirano verso la parete/porta per tentare di colpire una busta. Le due squadre giocano contemporaneamente. Se la busta viene colpita allora viene consegnata al gruppetto in disparte che ha il compito di ricostruire la preghiera/frase. Per aumentare il livello di difficoltà si potrebbe aggiungere qualche parola/frase che fa da intruso.

Attenti ai legami!

I ragazzi vengono divisi in gruppetti (possibilmente molto piccoli). Si può iniziare facendo alcune domande ai ragazzi, per esempio, cosa vuol dire creare dei legami, se siano possibili tensioni in fatto di amicizia o amore e che cosa fanno quando una situazione diventa troppo tesa. Aggiungete che avete la tensione nello zaino. Mostrate loro un elastico o magari qualche filo di cotone che sia sempre elastico e scegliete due persone (mantenendo le distanze). Dite loro di tenerne con una mano l'estremità, simbolo di legame tra loro. Il legame che li unisce deve essere allentato, flessibile. Ponete loro domande come queste:

Se succede una lite tra di voi, essa vi può allontanare l'uno dall'altro? Sì!!
Chiedete loro di indietreggiare di due passi.

Se vi succede di essere fortemente attaccati alle vostre idee senza tenere conto di quelle degli altri, questo vi può allontanare maggiormente? Sì!!
Chiedete loro di indietreggiare di due passi.

Fate osservare come l'elastico diventi più teso.

Se il vostro amico vi ha giocato un brutto tiro, ad esempio ha rivelato un vostro segreto, questo può rompere i legami che esistono tra voi? Sì!!
Chiedete lo di allontanarsi fino a quando uno dei due non molla l'elastico.
I legami sono spezzati. Fate notare che se i due non stanno attenti, possono rimanere feriti. Ora l'animatore tiene l'elastico e rappresenta Gesù, l'altra estremità viene data ad un ragazzo.

Ponete le seguenti domande:

Se non pregate mai, questo può allontanarvi da Gesù? Sì!!
Fate indietreggiare il ragazzo di due passi, ma l'animatore non si muove.

Se non amate gli altri come Gesù vi ha amato, questo può allontanarvi da Gesù? Sì!!
Fate indietreggiare il ragazzo di altri due passi, ma l'animatore non si muove.

Se non riuscite ad essere generosi, questo può allontanarvi da Gesù? Sì!!
Fate indietreggiare il ragazzo di altri due passi, ma l'animatore non si muove.
Fate notare ai ragazzi che i legami diventano tesi, chiedete al ragazzo di allontanarsi sempre più, mentre l'animatore non si muove.
Egli finirà per mollare, per lasciar cadere i legami che lo uniscono a Gesù.
Fate osservare che Gesù non si è mosso, che è sempre presente, Egli non si allontana mai da noi, siamo noi a creare la distanza. Aggiungete che quando il ragazzo lascia l'elastico, Gesù lo riceve: ciò significa che accetta di addossarsi le nostre difficoltà.





Lettera ai Efesini (I PARTE)

PREGHIERA

Canto

P- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T- Amen.

P- Il Signore sia con tutti voi.

T- E con il tuo Spirito.

Introduzione

G- Cari ragazzi, siamo quasi al termine del nostro cammino, arriviamo oggi ad Efeso, luogo dove Paolo vive per tre anni. Rivestiamoci dell'armatura di Dio che ci rende più forti e ci aiuta a superare le difficoltà quotidiane.

L- Dalla lettera di San Paolo agli Efesini (Ef 6, 10-20)

¹⁰Per il resto, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza. ¹¹Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. ¹²La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.

¹³Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. ¹⁴State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, ¹⁵e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. ¹⁶Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; ¹⁷prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. ¹⁸Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi, ¹⁹e anche per me, perché quando apro la bocca mi sia data una parola franca, per far conoscere il mistero del vangelo, ²⁰del quale sono

ambasciatore in catene, e io possa annunziarlo con franchezza come è mio dovere.

Salmo 27

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

²Quando mi assalgono i malvagi
per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

³Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia,
anche allora ho fiducia.

⁴Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.

⁵Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.

Mi nasconde nel segreto della sua dimora,
mi solleva sulla rupe.

⁶E ora rialzo la testa

sui nemici che mi circondano;
immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza,
inni di gioia canterò al Signore.

Gloria al Padre...

Riflessione del celebrante

T-Padre nostro

Orazione

P- Mostraci la tua continua benevolenza, o Signore, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per Cristo nostro Signore.

T- Amen.

Benedizione e canto

Lettera agli Efesini

<http://www.bibbia.it/Lettera-di-Paolo-agli-Efesini.html>

AMBIENTAZIONE 1

La lettera è uno scritto focalizzato sulla chiesa. La chiesa è un organismo universale composto da singoli individui, cioè tutti coloro che sono salvati mediante la fede in Cristo Gesù. Una nuova unità è stata creata da Dio attraverso l'opera riconciliatrice della croce (2:16). In tal modo, ebrei e pagani sono entrati a far parte della famiglia di Dio, in cui sono abbattute tutte le barriere razziali, culturali e sociali.

C'è una sola chiesa e Cristo ne è il Capo.

L'apostolo Paolo usa tre figure per descrivere la chiesa: al capitolo 2 essa è raffigurata come un edificio; la seconda immagine, proposta al capitolo 4, è quella del corpo; infine, la chiesa è rappresentata come una sposa.

Nei primi tre capitoli, mentre sviluppa nel lettore il concetto di chiesa, l'apostolo focalizza sul ruolo di Cristo per tutti coloro che credono, sul concetto di grazia e sull'unione che deriva dall'esperienza personale di Cristo confermata dallo Spirito Santo.

Infine, i capitoli 4, 5, e 6 insegnano quali dovrebbero essere le conseguenze pratiche per la vita e le relazioni umane: esortano a ricercare la santificazione in ogni aspetto della vita come conseguenza del rapporto con Dio, senza trascurare l'aspetto della lotta spirituale, che è possibile solo usando l'armatura completa di Dio.

Si può proporre la visione del video a questo link

<https://www.youtube.com/watch?v=HDJZrp0Hfiw>

Proclamazione della Parola Ef 6, 10-20



LABORATORIO

Io non sono solo

Obiettivo

Il ragazzo impara che non è solo e l'amore di Dio lo rende più forte.

Svolgimento

Nei momenti di sconforto è naturale sperimentare la solitudine, ma è importante che i ragazzi comprendano che in nessun tempo loro saranno mai soli... *nemmeno quando sono soli.*

(si può proporre ai ragazzi l'ascolto della canzone "Fango" di Jovanotti)

L'amore di Dio è così grande che copre ogni spazio d'ombra, ci dà sostegno e conforto sempre e per questo ci rende più forti.

I ragazzi vengono divisi in più squadre (il numero di squadre è a discrezione dell'educatore) e disposti in fila indiana. Per ogni squadra verrà allestita una cesta contenente tantissime lettere stampate e ritagliate mischiate insieme ad altri oggetti. Come per una staffetta, a turno ogni ragazzo correrà verso la cesta della propria squadra e prenderà due lettere dalla cesta.

Al termine della staffetta, la squadra avrà qualche minuto per comporre parole che rappresentino "rimedi contro la solitudine": la squadra che ha trovato più rimedi o il miglior rimedio vince.

Note: si tenga conto di stampare molte lettere, soprattutto quelle più frequenti nel dizionario italiano. Inoltre si potrebbe suggerire ai ragazzi di pensare già a quali lettere vorrebbero prendere e accordarsi con la squadra.

Nel momento di condivisione si potrebbe chiedere ai ragazzi di raccontare un momento in cui si sono trovati a dover applicare un "rimedio contro la solitudine".

- Riconosco che non sono solo?
- Come posso aiutare io a non far sentire soli gli altri?

Materiali

- Ceste
- Lettere stampate
- Oggetti o carte varie



Lettera ai Efesini (II PARTE)

PREGHIERA

Canto

P- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T- Amen.

P- Il Signore sia con tutti voi.

T- E con il tuo Spirito.

Invocazioni

P- Kÿrie, elèison.

T- Kÿrie, elèison.

P- Christe, elèison.

T- Christe, elèison.

P- Kÿrie, elèison.

T- Kÿrie, elèison.

L- In ascolto di Papa Francesco – Visita pastorale a Torino nel 2005

Infine, l'amore di Dio è stabile e sicuro, come gli scogli rocciosi che riparano dalla violenza delle onde. Gesù lo manifesta nel miracolo narrato dal Vangelo, quando placa la tempesta, comandando al vento e al mare (cfr Mc 4,41). I discepoli hanno paura perché si accorgono di non farcela, ma Egli apre il

loro cuore al coraggio della fede. Di fronte all'uomo che grida: "Non ce la faccio più", il Signore gli va incontro, offre la roccia del suo amore, a cui ognuno può aggrapparsi sicuro di non cadere. Quante volte noi sentiamo di non farcela più! Ma Lui è accanto a noi con la mano tesa e il cuore aperto.

Riflessione del celebrante

T-Padre nostro e Ave Maria

Orazione

P- Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla salda roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T- Amen.

Benedizione e canto

AMBIENTAZIONE 2

Paolo ci invita a rivestirci della completa armatura che Dio offre ai propri figli per combattere contro l'inganno e la seduzione del peccato. L'apostolo ricorda che la lotta da sostenere è prevalentemente interiore contro le tentazioni subdole e sottili di Satana, che fa leva sul nostro orgoglio, sulle nostre piccole debolezze, sui momenti di incertezza e di scoraggiamento, per sferrare il suo attacco.

Dio però rassicura ed incoraggia i Suoi figli: tali attacchi non potranno mai essere vincenti se affrontati con le Sue armi. Equipaggiati in maniera adeguata potremo, infatti, affrontare con successo anche il combattimento più aspro.

Il bello è che dobbiamo armarci per fare la pace! Per "propagare il vangelo della pace"! (ver.15). È dunque una guerra diametralmente opposta alle guerre del mondo! Ma non è meno impegnata e attiva!

Ai ragazzi viene consegnato un cartoncino a forma di cuore sul quale scrivono un episodio in cui hanno saputo con amore ad un'ingiustizia ricevuta.

LABORATORIO CREATIVO

I ragazzi aggiungeranno al taccuino un elastico (si consiglia di evitare gli elastici di plastica ma di utilizzare quelli in stoffa o un cordino elastico, come nelle foto di esempio) che servirà a tenerlo chiuso quando non lo si utilizza. Possono abbellire l'elastico con ciondoli realizzati in fimo, pasta di sale, carta, o nappe di cotone.



IL GRANDE GIOCO Lettera agli Efesini

Nelle lettere agli Efesini, Paolo afferma che Dio salva, l'uomo non può salvarsi da solo. Il bene del cristiano è la fede in Dio attraverso la chiesa, che rappresenta Cristo in terra. Inoltre, invita a rivestirci completamente dell'armatura che Dio offre ai propri figli per combattere il peccato: la Parola, la fede, la giustizia, la pace, la verità, la salvezza. Con queste Sue armi, ne usciremo più che vincitori

Ci vuole coraggio!

Si consiglia agli educatori di procurare tanti sacchetti o contenitori quanti sono i ragazzi contenente degli oggetti di vario genere (magari qualcosa di appiccicoso, che risulterà strano toccare). I ragazzi, bendati, dovranno pescare un oggetto e nel frattempo gli educatori cercano di impressionarli. Una volta pescato, provano ad indovinare di che si tratta. Si possono anche dividere i ragazzi in due squadre dove ogni giocatore è chiamato a svolgere la prova di coraggio.

Esempio: in un contenitore pieno di terreno devono pescare, in fondo, qualche oggetto.

Mostra la tua armatura!

Proporre ai ragazzi delle sfide per esempio: Non ridere per 10 minuti, rispondere a delle domande senza usare la parola "perché" (il "gioco del perché"), restare immobili,... Durante queste sfide gli educatori devono cercare di farli cadere in tentazione. Si possono dividere anche i ragazzi in due squadre e assegnare dei punti per ogni sfida.



Lettera ai Colossesi (I PARTE)

PREGHIERA

Canto

P- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T-** Amen.

P- Il Signore sia con tutti voi.

T- E con il tuo Spirito.

Introduzione

G- Cari ragazzi, siamo giunti nell'ultima città del nostro viaggio: Colosse, una città della Frigia. Prendiamo da quest'ultima Lettera gli insegnamenti per vivere in comunione con gli altri, anche quando questa bell'esperienza di campo sarà finita.

L- Dalla lettera di San Paolo agli Colossesi (Col 3, 5-17)

⁵Mortificate dunque quella parte di voi che appartiene alla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e quella avarizia insaziabile che è idolatria, ⁶ cose tutte che attirano l'ira di Dio su coloro che disobbediscono. ⁷ Anche voi un tempo eravate così, quando la vostra vita era immersa in questi vizi. ⁸ Ora invece deponete anche voi tutte queste cose: ira, passione, malizia, maldicenze e parole oscene dalla vostra bocca. ⁹ Non mentitevi gli uni gli altri. Vi siete infatti spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni ¹⁰ e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo Creatore. ¹¹ Qui non c'è più Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro o Scita, schiavo o libero, ma Cristo è tutto in tutti.

¹² Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; ¹³ sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. ¹⁴ Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. ¹⁵ E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché

ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti! ¹⁶ La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. ¹⁷ E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

Salmo 37

Non adirarti contro gli empi
non invidiare i malfattori.

² Come fieno presto appassiranno,
cadranno come erba del prato.

³ Confida nel Signore e fa il bene;
abita la terra e vivi con fede.

⁴ Cerca la gioia del Signore,
esaudirà i desideri del tuo cuore.

⁵ Manifesta al Signore la tua via,
confida in lui: compirà la sua opera;

⁶ farà brillare come luce la tua giustizia,
come il meriggio il tuo diritto.

⁷ Stà in silenzio davanti al Signore e spera in lui;
non irritarti per chi ha successo,
per l'uomo che trama insidie.

⁸ Desisti dall'ira e deponi lo sdegno,
non irritarti: faresti del male,

⁹ poiché i malvagi saranno sterminati,
ma chi spera nel Signore possederà la terra.

¹⁰ Ancora un poco e l'empio scompare,
cerchi il suo posto e più non lo trovi.

¹¹ I miti invece possederanno la terra
e godranno di una grande pace.

Gloria al Padre...

Riflessione del celebrante **T-Padre nostro** *Orazione*

P- Donaci, o Padre buono, di godere sempre della presenza del Figlio Tuo, perché seguendo Lui, nostro pastore e guida, progrediamo nella via dei tuoi comandamenti. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T- Amen.

Benedizione e cant

Lettera ai Colossesi

<http://www.bibbia.it/Lettera-di-Paolo-ai-Colossesi.html>

AMBIENTAZIONE 1

Qualcuno ha riassunto la lettera ai Colossesi con una parola: pienezza. Infatti Gesù Cristo è pienamente Dio, pienamente glorioso nella sua ricchezza, pienamente Signore sulla chiesa e pienamente trionfante sulle potenze del male. In lui si trovano tutta la pienezza di Dio e tutti i tesori della sapienza e della conoscenza. In lui il Padre ha riconciliato con sé tutte le cose. Gesù Cristo ha compiuto in modo definitivo e pieno l'opera di salvezza. Egli è prima di ogni cosa, sopra ogni cosa, è capo della chiesa, principio della realtà, primogenito di ogni vita, dunque tutta la realtà è comprensibile alla luce di Cristo.

Paolo rivolge la sua attenzione anche a questioni di ordine pratico; gli insegnamenti devono avere degli effetti concreti per la vita e le relazioni umane. Nell'autentico insegnamento cristiano tutto l'essere vive la vita nella pienezza di Cristo, non ci sono aspetti della vita in cui Cristo deve essere ritenuto un estraneo. I sentimenti, la famiglia, il lavoro, la chiesa, la politica, il tempo libero, i doveri e quant'altro sono sottomessi alla signoria di Cristo e vissuti pienamente. Questa è la vita del vero cristiano.

Si può proporre la visione del video a questo link <https://www.youtube.com/watch?v=JqjCxtAep4I>

Proclamazione della Parola Col 3, 5-17



LABORATORIO

La nuova vita in Cristo

Obiettivo

Il ragazzo, alla fine del viaggio, porta con sé gli insegnamenti per vivere in comunione a casa e con gli amici.

Svolgimento

I ragazzi sono invitati a riempire, simbolicamente, dei sacchetti con tutto ciò di cui si vogliono liberare, prendendo degli oggetti pesanti, precedentemente preparati per loro in alcuni recipienti. Ogni oggetto sarà legato ad un atteggiamento/sentimento, scritto su un cartoncino; i ragazzi potranno trovare, per esempio, "le pietre della discordia", "la sabbia dell'egoismo", "i tappi della collera", "la pasta dell'avidità", "il carbone dell'invidia". Ogni ragazzo riempirà il suo sacchetto ponendosi la domanda "Quale atteggiamento/sentimento mi appartiene? Quanto mi riempie?" e, prima di chiudere i sacchetti, in un breve momento di condivisione, i ragazzi potranno raccontare agli altri di cosa è pieno il proprio sacchetto, quindi di cosa hanno il desiderio di liberarsi, e se c'è qualcos'altro che vorrebbero inserire. Dopo aver chiuso i sacchetti, uno alla volta, i ragazzi percorrono un tratto di strada portando il peso del proprio sacchetto per poi lasciarlo cadere nella grande scatola della "MISERICORDIA DI DIO".

"Spogliati" di tutto ciò che non serve e fa male, i ragazzi possono ora "rivestirsi" di bene. Ogni ragazzo avrà a disposizione una maglia bianca sulla quale scrivere e rappresentare tutto ciò che di bello ha scoperto in questi giorni e che vuole portare con sé (per esempio: compassione, bontà, umiltà, carità, ecc.), per vivere in comunione con sé stessi, con Dio e con gli altri.

Materiale:

- Recipienti con oggetti pesanti (pietre, sabbia, tappi di alluminio, pasta, carbone ecc.)
- Sacchetti
- Scatola con la scritta "MISERICORDIA DI DIO"
- Maglie bianche e colori



Lettera ai Colossesi (II PARTE)

PREGHIERA

Canto

P- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T- Amen.

P- Il Signore sia con tutti voi.

T- E con il tuo Spirito.

Invocazioni

P- Kÿrie, elèison.

T- Kÿrie, elèison.

P- Christe, elèison.

T- Christe, elèison.

P- Kÿrie, elèison.

T- Kÿrie, elèison.

L- In ascolto di Papa Francesco – Fratelli Tutti 87

Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza «se non attraverso un dono sincero di sé». E ugualmente non giunge a riconoscere a fondo la propria verità se non nell'incontro con gli altri: «Non comunico effettivamente con me stesso se non nella misura in cui comunico

con l'altro». Questo spiega perché nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare. Qui sta un segreto dell'autentica esistenza umana, perché «la vita sussiste dove c'è legame, comunione, fratellanza; ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà. Al contrario, non c'è vita dove si ha la pretesa di appartenere solo a sé stessi e di vivere come isole: in questi atteggiamenti prevale la morte».

Riflessione del celebrante

T-Padre nostro e Ave Maria

Orazione

P- Guidaci, o Signore, in quest'ultimo giorno affinché possiamo portare nelle nostre famiglie, tra i nostri amici e nei gruppi che frequentiamo, l'annuncio della Buona Notizia così come ha fatto San Paolo. Per Cristo nostro Signore.

T- Amen.

Benedizione e canto

AMBIENTAZIONE 2

Paolo ci chiede di considerare il fatto che siamo stati risuscitati con Cristo ad un nuovo tipo di vita. Quindi dobbiamo aspirare alle cose di lassù. Dobbiamo pensare al cielo e non alle cose di questo mondo. Si potrebbe credere che san Paolo ci inviti a guardare in alto, dove tutto è bello e dove tutto avverrà e sarà per sempre, dimenticando la polvere delle nostre strade, dove tutto è brutto e provvisorio. Anche se a volte l'invito dell'apostolo è stato inteso così, non è così, e non può essere così, perché Gesù è venuto tra noi proprio per portare quaggiù le cose di "lassù", e ha preso la nostra carne per farcele scoprire, e per mostrandocene con la sua vita.

Questo chiede da parte nostra un cambio di sguardo, un cambio di prospettiva consapevoli che, con il Suo aiuto, la nostra vita, possa essere vissuta in pienezza.

I ragazzi scrivono una lettera che possono indirizzare a chi vogliono (ai genitori, ad un amico, al Signore...). In essa raccontano l'esperienza vissuta nei giorni di campo e si impegnano, una volta ritornati a casa, a migliorare un aspetto del loro carattere che vogliono cambiare o eliminare.

LABORATORIO CREATIVO

I ragazzi iniziano ad utilizzare il taccuino scrivendo o disegnando cosa ha rappresentato per lui il campo appena concluso e magari lo condivide con il suo gruppo. Il taccuino simboleggia il cammino che i ragazzi sono chiamati a fare una volta concluso il campo e grazie ad esso posso trascriverne tutte le tappe!

IL GRANDE GIOCO **Lettera ai Colossesi**

Paolo ci scrive che non possiamo essere salvati per mezzo delle nostre buone azioni, perché le nostre "buone" azioni sono imperfette. La salvezza non consiste nel far pareggiare i conti delle nostre azioni, non è un calcolo da ragioniere dove le buone opere rappresentano le entrate e le cattive opere rappresentano le uscite. Se il metodo è la valutazione delle nostre azioni, non c'è speranza: chiuderemo sempre in passivo. La speranza però c'è, ed è in Cristo.

La sfida alla santità

Si preparano in precedenza delle carte da gioco di cartoncino abbastanza robusto e di dimensione molto grande (almeno il doppio del normale). Con pennarello dello stesso colore si scrivono su una metà delle carte, su un solo verso di ogni carta, le parole 'BUONA AZIONE' e sull'altra metà delle carte le parole "CATTIVA AZIONE". I bambini sono divisi in due squadre, le quali nominano un caposquadra ciascuna. L'animatore funge da cronometrista/segnapunti. A turni alternati, ogni bimbo di ogni squadra deve pescare una carta da gioco e mimare, dopo magari essersi consultato per alcuni secondi coi compagni di squadra, la relativa azione, buona o cattiva, come richiesto sulla carta pescata (es. buona azione: CHIEDERE SCUSA, ACCETTARE I MIEI DOVERI, PERDONARE I DISPETTI, PREGARE PER CHI SOFFRE, ASCOLTARE CHI PARLA SENZA INTERROMPERE, FARE L'ELEMOSINA, ESSERE GRATI DEI DONI RICEVUTI, FAR PARTECIPARE TUTTI AL GIOCO, ecc.; cattiva azione: RUBARE, GIUDICARE IL PROSSIMO, ESSERE AGGRESSIVI, FARE PETTEGOLEZZI, LITIGARE COI COMPAGNI, DIRE BUGIE, NON RINGRAZIARE MAI, DANNEGGIARE LE COSE, ESSERE DISUBBIDIENTI, MANCARE DI RISPETTO, FARE LO SGAMBETTO, BESTEMMIARE, FARE BRUTTI SCHERZI, ecc.). Se l'azione viene indovinata entrambe le squadre vincono due punti, in caso contrario riceve un solo punto la squadra del bimbo che ha mimato.

Variante: Per rendere il gioco più difficile, si scrive su ogni carta, assieme al tipo di azione, anche una LETTERA DELL'ALFABETO. I giocatori dovranno dire l'azione, buona o cattiva che sia, la cui prima parola incominci con la lettera dell'alfabeto indicata sulla carta pescata (prima di scrivere le lettere, accertarsi che esistano azioni concrete con quell'iniziale).

Materiali:

- Carte da gioco personalizzate;

In Cristo è la pienezza

I bambini vengono divisi in due squadre con lo stesso numero di componenti. Ogni squadra avrà a disposizione una bacinella piena di acqua e due secchi, di colori diversi o segnati con nastri di colori differenti, che rappresentano i contenitori delle buone azioni o le cattive azioni che ognuno di noi compie ogni giorno. Ogni componente di ciascuna squadra riceverà un bicchiere con il quale dovrà prendere dell'acqua (la stessa quantità per ciascun bambino) che l'educatore prenderà dalla bacinella e verserà con una bottiglia, e portarla ai secchi. Prima di svuotare il bicchiere però dovrà rispondere ad una domanda dell'educatore ed in base alla sua risposta l'educatore gli indicherà in quale secchio far cadere l'acqua. Una volta che tutti i ragazzi di ciascuna squadra avranno giocato l'educatore decreterà il vincitore, prima di farlo però unirà l'acqua contenuta nei due secchi appartenenti alla stessa squadra, questo perché come ci ricorda Paolo la salvezza non dipende soltanto dalle nostre azioni ma soprattutto dalla misericordia di Dio che ci ama e ci perdona sempre e vuole che facciamo lo stesso anche noi con gli altri.

Riportiamo di seguito alcune situazioni a titolo di esempio, dovranno essere una o più per ciascun bambino.

- Uno dei miei genitori mi chiede di sacrificare l'aperitivo con gli amici per aiutare la nonna, che non ha fatto in tempo a prepararsi la cena. Che faccio?

- a) lo aiuto
- b) gli dico che ho un appuntamento e che non posso dare buca. Dopotutto che persona è una persona che non rispetta la parola data???
- c) vado ma mi aspetto almeno la mancia

- Sono in edicola con amici/amiche e voglio comprarmi quella rivista che proprio non posso non avere, ma non ho abbastanza soldi con me. Come mi comporto?

- a) chiedo un prestito a un mio amico, sapendo che appena lo vedo saldo il debito
- b) vado a casa a prendere i soldi, torno in edicola e la compro
- c) chiedo i soldi ai miei amici insistendo fino a quando non me li danno

- I miei educatori mi hanno chiesto di aiutarli la Domenica pomeriggio, perché vedono in me una persona promettente. Come agisco?

- a) eh no, la Domenica gioca la squadra del mio paese e la seguo anche in trasferta
- b) ci penso e ne parlo magari con i miei genitori o qualche amico che è già catechista, ma le domeniche che voglio farmi i fatti miei come faccio?
- c) era quello che in cuor mio aspettavo, tergiverso un po' poi accetto volentieri, a costo di far dei sacrifici

- I miei amici parlano male di una persona che conosco di vista e con cui non ho mai parlato...

- a) hanno ragione, si vede che è uno/a sfigato/sfigata!
- b) sto sulle mie, anche se un giudizio me lo faccio e quando ci parlerò starò attento a non espormi
- c) cerco di non farmi condizionare e mi sforzo a trovare in lui almeno un aspetto positivo

- A scuola le prime due ore la prof. interroga. Io sono già stato interrogato e ho preso pure un bel voto...:

- a) lo dico ai miei e me ne sto a casa mia
- b) non dico niente ai miei, falsifico la giustificazione e mi faccio due ore al bar a giocare a biliardino, poi entro "sciallo"
- c) vado a scuola e ne approfitto per studiare altre materie o ascoltare, può sempre servire no?

- Sabato sera in parrocchia c'è un contest musicale in cui suona un mio amico. Dove vado?

- a) vado a fare il tifo per lui!
- b) cosa?!?! Il sabato sera in oratorio?!?!
- c) vado a farci un giro, ma se per le dieci non ha ancora suonato esco e vado al bar a provare l'ultimo cocktail che è uscito (ovviamente ai miei racconto che il mio amico ha suonato benissimo).

- Su Facebook una ragazza/un ragazzo continua a mettere "Mi piace" ai miei stati. Non è bello/a però ha un suo fascino. Come agisco?

- a) le/gli chiedo di uscire per far due parole, giusto per capire che tipo è
- b) stiamone alla larga. Cosa penseranno i miei amici/le mie amiche se mi vedono con un cesso così?
- c) ci esco ma solo per baciarla/lo e metterla/lo nell'elenco delle mie conquiste

- Si sta parlando di un argomento che divide un po' la compagnia e si surriscaldano gli animi:

- a) ho una mia idea ma sto zitto e ascolto, non voglio mica schierarmi!
- b) dico la mia, pronto a controbattere a chi la pensa diversamente, cercando di trovare eventuali punti in comune
- c) ho ragione io! Come fate a non vedere che il mio pensiero è giusto e il vostro è sbagliato???



- Domenica c'è la festa di compleanno di mio cugino e si festeggia con un pranzo a casa mia...

- a) che noia, mi tocca esserci ma alle due con una scusa me la svigno
- b) nooo, il pranzo coi parenti nooo! Però è l'occasione di vedere gli zii che è un po' che non vedo. Sia chiaro però che dopo pranzo il divano è mio per la pennichella...
- c) uffa, le feste in famiglia non sono proprio il mio massimo desiderio, però dopo pranzo si può fare un mega-torneo familiare alla WII! Sai che squarto lo zio che gioca a tennis?

- Mia mamma mi ha messo sul letto un po' di cianfrusaglie e vestiti che non uso da tantissimo tempo "chiedendomi" di scegliere quali buttare e quali no...

- a) li sposto in blocco sulla scrivania della cameretta... io in quel letto devo dormire!
- b) vediamo un po' quanto vale su Ebay questo Topo Gigio Buon Natale del 2001...
- c) faccio una donazione a quell'associazione no profit che ha sempre bisogno di giochi per la tombola o da mandare a famiglie in difficoltà

Materiali:

- Bacinelle;
- Bottiglie;
- Secchi di plastica di diverso colore;
- Bicchieri.

Carissimi,

mi chiamo Paolo. Paolo di Tarso per la precisione.

Forse avete già sentito parlare di me ... sono famoso soprattutto per le mie lettere. Avete presente, in Chiesa la domenica, quando il lettore proclama: «dalla Prima lettera di san Paolo ... ». Ecco, quello sono io!

Durante la mia vita, ho scritto tante lettere a tanta gente, vicina e lontana, di nazionalità, di culture e di lingue diverse. A tutti ho parlato di Gesù, colui che mi ha cambiato la vita... scegliere di seguire Gesù è stata la decisione migliore che io abbia mai preso. La vita con Gesù non è per nulla triste e meno ancora è noiosa. Imparare ad aver fiducia in lui in ogni situazione ha portato a vivere alcune avventure entusiasmanti e un po' pazze. E può essere così anche per voi!

So bene che l'estate che si apre sarà unica e del tutto particolare, come l'anno che avete vissuto. Una delle fatiche più grandi potrebbe essere quella di non poter vivere giorni splendidi e intensi con amici o famiglia, eppure la vita non si fermerà. Non perderà intensità e non appassirà nella noia. Essere amico di Gesù è senz'altro bello, Lui ha una missione speciale per tutti quelli che lo amano e, perché possiamo portarla a termine, dà a ognuno di noi talenti e doni spirituali unici.

Il fatto veramente importante è che non dobbiamo aspettare di essere diventati adulti per poter iniziare a fare quello che ci chiede Gesù. Qualunque sia la nostra statura o la nostra età, Gesù è contento di servirsi di tutti noi.

A tutti voi, voglio fare una raccomandazione: annunciate la parola di Dio, insistete in ogni occasione, raccomandate e incoraggiate, usando tutta la vostra pazienza e tutto il vostro entusiasmo. Nel vostro tempo, spesso, gli uomini non vogliono più ascoltare il Vangelo di Gesù, ma seguono i loro capricci e si procurano dei falsi maestri, i quali insegnano le cose che essi hanno voglia di ascoltare. Non danno più ascolto alla verità e vanno dietro alle favole. Voi, però, amici miei, state svegli e non fatevi ingannare! Continuate a far entrare Gesù nella vostra vita, anche se, qualche volta, potrà costarvi sacrificio, e siate testimoni di lui in mezzo ai vostri amici.

Non abbiate mai paura, perché Dio non vi lascia soli!

Il vostro sempre amico speciale Paolo

*Carissimi,
mi chiamo Paolo. Paolo di Tarso per la precisione.
Forse avete già sentito parlare di me ... sono famoso soprattutto per le mie lettere. Avete presente, in Chiesa la domenica, quando il lettore proclama: «dalla Prima lettera di san Paolo ... ». Ecco, quello sono io!
Durante la mia vita, ho scritto tante lettere a tanta gente, vicina e lontana, di nazionalità, di culture e di lingue diverse. A tutti ho parlato di Gesù, colui che mi ha cambiato la vita... scegliere di seguire Gesù è stata la decisione migliore che io abbia mai preso. La vita con Gesù non è per nulla triste e meno ancora è noiosa. Imparare ad aver fiducia in lui in ogni situazione ha portato a vivere alcune avventure entusiasmanti e un po' pazze. E può essere così anche per voi!
So bene che l'estate che si apre sarà unica e del tutto particolare, come l'anno che avete vissuto. Una delle fatiche più grandi potrebbe essere quella di non poter vivere giorni splendidi e intensi con amici o famiglia, eppure la vita non si fermerà. Non perderà intensità e non appassirà nella noia. Essere amico di Gesù è senz'altro bello, Lui ha una missione speciale per tutti quelli che lo amano e, perché possiamo portarla a termine, dà a ognuno di noi talenti e doni spirituali unici.
Il fatto veramente importante è che non dobbiamo aspettare di essere diventati adulti per poter iniziare a fare quello che ci chiede Gesù. Qualunque sia la nostra statura o la nostra età, Gesù è contento di servirsi di tutti noi.
A tutti voi, voglio fare una raccomandazione: annunciate la parola di Dio, insistete in ogni occasione, raccomandate e incoraggiate, usando tutta la vostra pazienza e tutto il vostro entusiasmo. Nel vostro tempo, spesso, gli uomini non vogliono più ascoltare il Vangelo di Gesù, ma seguono i loro capricci e si procurano dei falsi maestri, i quali insegnano le cose che essi hanno voglia di ascoltare. Non danno più ascolto alla verità e vanno dietro alle favole. Voi, però, amici miei, state svegli e non fatevi ingannare! Continuate a far entrare Gesù nella vostra vita, anche se, qualche volta, potrà costarvi sacrificio, e siate testimoni di lui in mezzo ai vostri amici.
Non abbiate mai paura, perché Dio non vi lascia soli!*

Il vostro sempre amico speciale Paolo

*Carissimi,
mi chiamo Paolo. Paolo di Tarso per la precisione.
Forse avete già sentito parlare di me ... sono famoso soprattutto per le mie lettere. Avete presente, in Chiesa la domenica, quando il lettore proclama: «dalla Prima lettera di san Paolo ... ». Ecco, quello sono io!
Durante la mia vita ho scritto tante lettere a tanta gente, vicina e lontana, di nazionalità, di culture e di lingue diverse. A tutti ho parlato di Gesù, colui che mi ha cambiato la vita... scegliere di seguire Gesù è stata la decisione migliore che io abbia mai preso. La vita con Gesù non è per nulla triste e meno ancora è noiosa. Imparare ad aver fiducia in lui in ogni situazione ha portato a vivere alcune avventure entusiasmanti e un po' pazze. E può essere così anche per voi!
So bene che l'estate che si apre sarà unica e del tutto particolare, come l'anno che avete vissuto. Una delle fatiche più grandi potrebbe essere quella di non poter vivere giorni splendidi e intensi con amici o famiglia, eppure la vita non si fermerà. Non perderà intensità e non appassirà nella noia. Essere amico di Gesù è senz'altro bello, Lui ha una missione speciale per tutti quelli che lo amano e, perché possiamo portarla a termine, dà a ognuno di noi talenti e doni spirituali unici.
Il fatto veramente importante è che non dobbiamo aspettare di essere diventati adulti per poter iniziare a fare quello che ci chiede Gesù. Qualunque sia la nostra statura o la nostra età, Gesù è contento di servirsi di tutti noi.
A tutti voi, voglio fare una raccomandazione: annunciate la parola di Dio, insistete in ogni occasione, raccomandate e incoraggiate, usando tutta la vostra pazienza e tutto il vostro entusiasmo. Nel vostro tempo, spesso, gli uomini non vogliono più ascoltare il Vangelo di Gesù, ma seguono i loro capricci e si procurano dei falsi maestri, i quali insegnano le cose che essi hanno voglia di ascoltare. Non danno più ascolto alla verità e vanno dietro alle favole. Voi, però, amici miei, state svegli e non fatevi ingannare! Continuate a far entrare Gesù nella vostra vita, anche se, qualche volta, potrà costarvi sacrificio, e siate testimoni di lui in mezzo ai vostri amici.
Non abbiate mai paura, perché Dio non vi lascia soli!*

Il vostro sempre amico speciale Paolo